

La via Lattea

Come un tombarolo
furtivamente scavo
con gli occhi il cielo
in certe notti d'estate
senza tempo
a riportare alla luce
le scintillanti vestigia
della Via Lattea
maestoso fluire sepolto
sotto l'abbagliante torpore
di luci di città senza stagioni
per sempre spente
ormai anche le lucciole
gocce di stelle festose
nel buio tra i prati
falciate dal neon tagliente
dei lager di periferia
ben oltre fuori porta
nell'oblio più profondo
le ritmiche presenze amiche
di grilli cantaioli
frodati dal brivido di tralicci
dell'alta tensione.